Fabris Placido
di Bernardo e di Rosa Brunetta
nacque a Povegliano (Treviso) 3 gennaio 1839

Era studente al I anno di medicina presso l'Ateneo di Pavia quando nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VII compagnia (B. Cairoli).
Imbarcato sul "Piemonte".
A Palermo, nell'accanito combattimento del Ponte dell'Ammiraglio cadde ferito.
G. Cesare Abba così scrisse del Fabris: *"Cadde pure Placido Fabris da Povegliano di Treviso, bello tanto che i compagni d'Università lo chiamavano Febo; egli fu lasciato per morto sotto il ponte, col petto trapassato dalla baionetta di un cacciatore borbonico che gli giaceva accanto, ucciso da qualcuno dei volontari sopraggiunto in tempo solo per vendicare, non per salvare il compagno. Però il Fabris non morì, e col tempo si rimise, per altre battaglie e per ricevere una seconda ferita sei anni dopo a Bezzecca".*
Guaritosi, partecipò anche alla battaglia sul Volturno e per essersi distinto a Maddaloni ebbe con R.D. 12-6-1861 una medaglia d'argento al valor militare.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Nel 1862 seguì il Generale Garibaldi e fu ad Aspromonte.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza
Nel combattimento sostenuto a Bezzecca riportò una ferita.
Nel 1867 partecipò al tentativo di Roma combattendo a Villa Glori e a Mentana.
A Villa Glori 27-10-1867 *"Fabris superò la fama che tutti noi conoscevamo di uomo di coraggio a tutta prova. Io me lo vidi a lato, furibondo, coi capelli irti; aveva perduto il cappello, la borsa, l'orologio, aveva lacero il vestito e girava la baionetta ruggendo come un leone. Era veramente magnifico. Non toccò alcuna ferita".* (L .Musini: Da Garibaldi il socialismo)
Ammalatosi, la sorella residente a Padova venne a prelevarlo ed egli morì a Padova in via Beato Pellegrino n.70 I piano il 14-12-1907.
La sua salma fu trasportata a Povegliano dove i funerali furono solenni.
Fu esposto al popolo con la camicia rossa e il berretto sul petto.
Sulla pietra sepolcrale si legge l'epigrafe:

Alla cara memoria
di
Placido Fabris
N. in Povegliano
il 3-gennaio 1839
spirò
nel bacio del Signore
il 14 dic. 1907
in Padova
uno dei Mille
Prode fra Prodi
la balda sua gioventù
dedicò alla Patria
combattendo da eroe
a Palermo, Volturno
Aspromonte, Bezzecca
guadagnando 2 medaglie
al valor militare

La sua tomba si trova accanto a quelle dei genitori e del fratello.
Egli aveva una statura imponente, una bellissima testa ed una lunga barba bionda. Vestiva quasi sempre con una lunga giacca alla cacciatora e il fucile a tracolla, girava per la sua proprietà e per le strade incuteva rispetto a tutti. Egli contribuì a sostenere le spese di stampa del libro *"I Mille*" del Generale Garibaldi.
Le scuole elementari di Povegliano sono intitolate al suo nome.
Non era sposato.
Paternità: Bernardo. Maternità: Rosa Brunetta.
Luogo di nascita: Povegliano. Data di nascita: 3 gennaio 1839
Luogo di morte: Padova. Data di morte: 14 dicembre 1907
Dove fu seppellito: Povegliano (Provincia di Treviso)
Scuola frequentata e dove: Università di Padova
Professione o mestiere prima della spedizione: proprietario terriero
Nella spedizione a quale Compagnia fu aggregato: 7^ Compagnia
Su quale Piroscafo fu imbarcato: ..... (Capit. Benedetto Cairoli)
Dove si distinse: Palermo - Volturno - Aspromonte - Bezzecca
Riportò ferite: si al petto durante le giornate di Palermo nel Ponte (dell'Ammiraglio)
Ebbe la medaglia dei Mille?: si
Ebbe la pensione dei Mille?: si
Partecipò alla prima Guerra d'Indipendenza?: No
Partecipò alla seconda Guerra d'Indipendenza?:
Partecipò alla terza Guerra d'Indipendenza? : Sì e fu ferito a Bezzecca
Nel 1862 seguì Garibaldi ad Aspromonte? : Sì
Fu nel 1867 nel tentativo di Roma?: Sì. Fu dei 78 di Villa Glori a Montana
Fu nel 1870 nella presa di Roma?: No
al termine della spedizione dove si stabilì? : Povegliano
Sposò?: No.
Ebbe figli?: No
Esistono discendenti ai quali eventualmente scrivere?: Veterinario dott. Sartori
Si potrebbe avere una foto della Camicia Rossa?: No
Si potrebbe avere una cartolina panoramica della Città Natale?: Sì
Nel centenario della spedizione è stato pronunciato qualche discorso?: Sì
Si potrebbe avere una copia?: No
Gli è stato innalzato qualche monumento?: No
Gli è stata intitolata la Scuola Elementare di Povegliano (Treviso)
Si desiderano eventuali iscrizioni di epigrafi, lettere, aneddoti ecc..
L'epigrafe fu posta sulla sua tomba di Famiglia a Povegliano l'ultima a destra, entrando, dove riposano pure il padre, la madre e un fratello dell'Eroe.
I vecchi di qui lo ricordano ancora:aveva una statura imponente, una bellissima testa e una lunga barba bionda. Vestito quasi sempre con una lunga giacca alla cacciatora e il fucile a tracolla, girava per la sua proprietà e per le strade incutendo rispetto a tutti. Negli ultimi anni si era ammalato e siccome non era sposato, una sorella maritata venne a prenderselo e lo portò con sé a Padova, dove morì.
Trasportato a Provegliano, gli furono fatti funerali molto solenni. Un vecchio ex Combattente, che allora aveva 9 anni, racconta che fu esposto al popolo e che anche lui lo vide con indosso la camicia rossa e il berretto sul petto.
Il suo Palazzo, che dava sulla via principale del paese, oggi non esiste più perché demolito dalle artiglierie che, passato il Piave nel giugno 1918, fecero l'ultimo disperato tentativo di irrompere dal Montello su Treviso, per chiudere alle spalle l'Armata del Grappa e degli Altipiani di Asiago.
Egli contribuì a sostenere le spese di stampa del libro "I Mille" del Generale Garibaldi.
Notizie fornite da: 1964-65 Ins. Marisa Giovannini e alunni 5^ Povegliano